

Turisti in Veneto come nel 1992 Più italiani che stranieri

Nel 2020 i turisti italiani, in Veneto, supereranno gli stranieri. Non accadeva dal 1992. Esito ovvio delle misure di contenimento del contagio. Lo dice uno studio della fondazione Think Tank Nord Est. / APAG. 12

La stagione delle vacanze

IL TREND

Più turisti italiani che stranieri il Veneto torna indietro al 1992

La **fondazione Think Tank Nord Est**: fra il 50 e l'80 per cento il calo dei villeggianti da oltreconfine

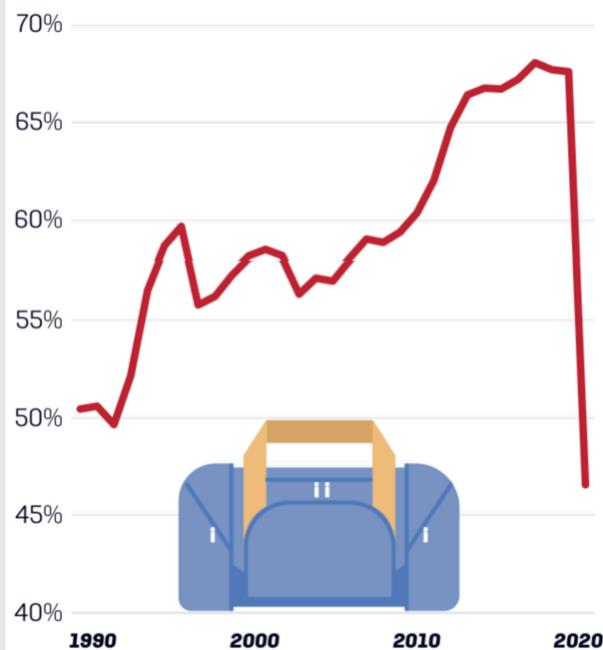
Laura Berlinghieri / VENEZIA

«Quest'estate non cambiare, stessa spiaggia stesso mare» cantava Piero Focaccia. Sarà proprio così: un'estate all'insegna del turismo interno. Con l'accento tedesco che non sarà che un ricordo nei campeggi del litorale, come le cadenze francesi, spagnole e inglesi nelle città d'arte. A dirlo è la **fondazione Think Tank Nord Est**, a seguito di un'indagine che ha coinvolto 500 strutture turistiche venete. Nel 2020 i turisti italiani, in Veneto, supereranno i turisti stranieri.

Non accadeva dal 1992. In parte, esito ovvio delle misure di contenimento del contagio. Sono 16 i Paesi "a rischio Covid", inseriti nella "black list" e provenendo dai quali non è possibile entrare in Italia. Ma le misure sono rigide anche per gli Stati extra Schengen, con l'obbligo di isolamento domiciliare di 14 giorni appena messo piede in Italia. Tutt'altro che un "benvenuto" per i turisti stranieri, con un loro calo che potrebbe essere compreso tra il 50 e l'80%, a seconda della provenienza. E allora meno 50/60% per chi arriva da Germania, Austria, Svizzera, Francia, Spagna, Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio e nord Europa: area Schengen. Calo fino al 70% per chi ha passaporto russo o di un altro Paese dell'est Europa, con obbligo di quarantena in Italia. E calo fino all'80% per i turisti che arrivano da oltre i confini continentali. E per quanto riguarda il turismo italiano? «La sfida è quella di intercettare una nuova clientela italiana e cercare di fidelizzarla» sostiene Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**. Parlando di turismo italiano in Italia, il calo sarà contenuto, nell'ordine

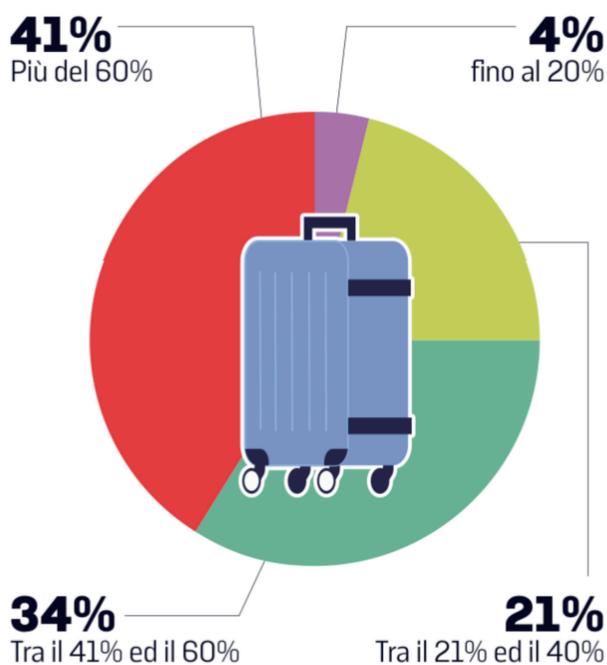
LE TENDENZE

Quota % delle presenze di turisti stranieri sul totale in Veneto, 1990-2020 (previsione)



elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est

Previsione di calo del fatturato nel 2020 rispetto al 2019 (strutture ricettive del Veneto)



Ferrarelli: lo stop occasione per rilanciare l'offerta puntando su qualità e sostenibilità

del 10/12%. E per il Veronese si pensa che i numeri del 2020 potrebbero persino superare quelli dell'anno scorso. Nonostante sia proprio il turismo della città dell'Arena, insieme a quello di Treviso e Padova, il più colpito dalle "conseguenze" del Covid. Mentre la provincia che, meglio delle altre, ha tenuto duro è quella di Belluno. Soffre invece Venezia, ma con la speranza di risalire

la china ad agosto, il mese per antonomasia dedicato alle vacanze degli italiani. Per questo, il mese prossimo, la metà degli alberghi veneti confida di riempire oltre il 40% delle stanze. Di questi tempi, un mezzo miracolo. Ma poi sarà tutto da rifare, con appuntamento all'estate prossima. «Lo stop forzato di quest'anno dev'essere l'occasione per rilanciare l'offerta turistica 2021, puntando su qualità e sostenibilità, tenendo presente che l'attenzione alla sicurezza sanitaria potrebbe essere un valore in più anche nei prossimi anni» spiega ancora Ferrarelli.

Se, delle 500 strutture inter-

viste, tre su quattro hanno dichiarato una perdita di fatturato superiore al 40%, appena una su dieci non crede in una totale ripresa entro un paio d'anni. Intanto, per settembre, il 78% degli albergatori teme che riuscirà a ottenere prenotazioni per meno del 20% degli alloggi. Stessi risultati di un giugno nero. L'estate, d'altra parte, non è tutta uguale. La situazione è stata complessa anche a luglio, con appena il 29% delle strutture che ha dichiarato di avere alloggi riempiti per oltre il 40%. Ora la speranza è tutta nella voglia degli italiani di un mese di relax. —



Bagnanti al mare

ACCOGLIENZA

Dalla Regione il decalogo delle condotte virtuose

VENEZIA

«Da un lavoro di analisi ed elaborazione è scaturito uno strumento di grande semplicità e immediatezza, una guida comportamentale per tutti, in primis per gli innumerevoli attori del settore turistico, ma utile anche per chi vive in una terra interamente vocata al turismo come la nostra». Così l'assessore al turismo della Regione del Veneto Federico Caner ha presentato ieri mattina a Venezia la Carta fondamentale dell'accoglienza e dell'ospitalità, uno strumento che riassume in un vero e proprio decalogo i valori fondanti per un turismo di qualità in Veneto. «Il turismo siamo noi - ha aggiunto l'assessore - e siamo noi a decretare il successo o meno di una destinazione. La qualità dell'accoglienza è data dal comportamento di tutti noi, da chi sorride al cliente in un qualsiasi desk o biglietteria, da chi cura con attenzione i luoghi in cui vive, da chi è bendisposto a fornire indicazioni all'ospite. Dobbiamo creare le condizioni affinché il turismo sia vissuto come un bene comune, ma perché lo si consideri tale deve concretamente essere una fonte di benessere, di crescita, di occupazione, di ricchezza economica e culturale diffusa, non per pochi ma per l'intera comunità». La Carta parte dal riconoscimento di dieci qualità del Veneto, che lo raccontano come una destinazione «Per tutti», «Affidabile», «Autentica», «Competente», «Connessa», «Bella», «Informata», «Sicura», «Rispettosa» e «Sostenibile», e si sviluppa attraverso altrettante sezioni che presentano i valori e le linee guida cui devono ispirarsi gli attori del sistema, gli operatori del multiforme mosaico dell'offerta turistica veneta. —